

INFORMATORE PARROCCHIALE

Basilica Prepositurale dei SS. MM. Nereo e Achilleo



www.nereoachilleo.it

ORARIO SS. MESSE

BASILICA Viale Argonne, 56

FESTIVE	FERIALI
8.30	8.00
10.00	
11.30	
17.00	17.00
18.30	18.30
PREFESTIVA	18.30

CAPELLA DIO PADRE Via Saldini, 26

FESTIVE	FERIALI
9.30	9.30
11.00	
PREFESTIVA	18.00

UFFICIO PARROCCHIALE

Viale Argonne, 56
ore 10-12 e 16-18,30
02-743479

segreteria@nereoachilleo.it

ORATORIO SAN CARLO

Piazza S. Gerolamo, 15
Segreteria Oratorio ore 16-18.30
02 - 747170

oratorio@nereoachilleo.it

SACERDOTI

Parroco

Don GIANLUIGI Panzeri
parroco@nereoachilleo.it

Vicari Parrocchiali

Don GIANFRANCO Salvaderi
Don STEFANO Pedrolì

Residenti

con incarichi pastorali

Mons. FERDINANDO Rivolta
Don FRANCO BERTI

Conto Corrente Bancario

Presso BANCA INTESA S. PAOLO
IBAN Parrocchia:

IT3400306909606100000119659

IBAN Oratorio:

IT5310306909606100000119661

Conto Corrente Postale

n° 13289202

STAMPATO IN PROPRIO

OTTOBRE 2025



5 ottobre 2025 è stato apposto alla nostra Basilica lo Scudo Blu, in tal modo su tutte le cartine della NATO la nostra Basilica sarà segnalata come un bene culturale da proteggere

ALL'INTERNO

Giornate Eucaristiche: 16-19 Ottobre	p. 2
Come sostenere economicamente la nostra Parrocchia	p. 2
La Parola del Parroco	p. 3
Verbale del Consiglio Pastorale	p. 4
Speciale – SCUDO BLU	p. 5-8
Il Santo del mese: Beato Contardo Ferrini	p. 9
Esortazione apostolica DILEXI TE di Leone XIV	p. 10
Anagrafe Parrocchiale e Calendario	p. 11
Funzioni religiose dell'1 e 2 Novembre	p. 11
Appuntamenti	p. 12

SOSTIENI ECONOMICAMENTE LA TUA PARROCCHIA

Carissimi, vi sono grato se, nonostante il grave periodo di crisi economica che stiamo attraversando, mi vorrete dare ancora una volta il vostro aiuto.

Un primo modo di sostegno economico è il seguente: la Segreteria della Parrocchia su vostra richiesta vi fornirà **12 BUSTE** nominative, una per ogni mese dell'anno, per far giungere in contanti il vostro contributo mensile.

Una seconda modalità di aiuto economico è quella di fare un BONIFICO BANCARIO intestato a Parrocchia Santi MM. Nereo e Achilleo, Viale Argonne, 56, 20133 Milano sul seguente **IBAN IT3400306909606100000119659** (attenzione la quinta cifra è una lettera "o" maiuscola e non un numero "zero") oppure se qualcuno volesse far giungere il proprio contributo direttamente sul Conto Corrente dell'Oratorio della nostra Parrocchia, ecco l'IBAN dedicato: **IT5310306909606100000119661** (la quinta cifra è una "i" maiuscola).

Una terza modalità per sostenere la Parrocchia è quella di far giungere il vostro contributo attraverso il **BANCO POSTA** della Parrocchia sul Conto Corrente Postale numero 13289202.

Una quarta modalità di sostegno economico è quella offerta dal sistema POS per pagare con le carte di credito, di debito o prepagate: un totem è stato collocato in Basilica in questo mese di ottobre davanti alla statua della Madonna, dove si accendono le candele.

Grazie di cuore per tutto quanto vorrete e potrete fare.

don Gianluigi



GIORNATE EUCARISTICHE

SANTE QUARANTORE

GIOVEDÌ 16 OTTOBRE

ore 21.00: In Basilica il Consiglio Pastorale Parrocchiale, prima di riunirsi, apre le giornate Eucaristiche con l'esposizione, l'adorazione e la recita dei Vespri

VENERDÌ 17 OTTOBRE

ore 8.00: S. Messa
Esposizione dell'Eucarestia per l'adorazione personale sull'altare della Cappella dell'adorazione in Basilica

ore 12.00: Riposizione dell'Eucarestia

ore 16.00: Esposizione dell'Eucarestia per l'adorazione personale sull'altare della Basilica

ore 18.00: S. Messa con omelia in Basilica

ore 18.30: Riposizione dell'Eucarestia e S. Messa

SABATO 18 OTTOBRE

ore 8.00: S. Messa
Esposizione dell'Eucarestia per l'adorazione personale sull'altare della Cappella dell'adorazione in Basilica

ore 12.00: Riposizione dell'Eucarestia

ore 16.00: Esposizione dell'Eucarestia sull'Altare maggiore della Basilica per l'adorazione personale

dalle ore 16.30 alle ore 18.30 i sacerdoti saranno a disposizione per le Confessioni

ore 18.30: Riposizione dell'Eucarestia e celebrazione della S. Messa della vigilia

DOMENICA 19 OTTOBRE

ore 16.00: Esposizione dell'Eucarestia sull'altare maggiore della Basilica per l'adorazione personale

ore 17.00: Il Parroco presiede la S. Messa dell'Eucarestia con le letture della Messa del giorno e al termine vi sarà la Benedizione Eucaristica

ore 18.30: S. Messa domenicale

LA PAROLA DEL PARROCO

Carissimi,
il grande scrittore
russo Boris
Pasternak scrisse:
“Dovremmo elevare
e animare la nostra
epoca
contemporanea per
far sì che ognuno
dei giorni che



viviamo diventi più prezioso, che dispiaccia perderlo e privarsene, affinché la vita divenga così attraente, colma di spiritualità e piena di ispirata bellezza che non possa sorgere il desiderio devastante di uccidere... Non conosco e non riesco a immaginare alcun'altra maniera di opporre resistenza alla guerra”.

Non c'è altro modo di opporci alla guerra se non quello di far crescere la pace nella grammatica mentale di tutti noi. Perché la pace non è solo l'assenza della guerra, non è neppure solo un sentimento, ma piuttosto un modo di pensare e di giudicare la vita e le scelte che la vita impone. La pace è anche però dono di Dio e condizione per la dignità umana.

Le guerre – come quella tra Palestinesi ed Israeliani oppure tra Russi ed Ucraini – scoppiano sempre “a valle”, quando tutta una infausta concatenazione di soprusi, violenze e fallimenti si è già prodotta e sembra diventata irrimediabile, i popoli, la gente comune, sono poi chiamati a pagare il conto finale senza essere stati interpellati sulle scelte decise dai potenti di questo mondo.

Già nel 1999 così scriveva il card. Martini nella Lettera Pastorale “Quale bellezza salverà il mondo”: *Sento che ancora oggi la domanda su questa bellezza ci stimola fortemente: “Quale bellezza salverà il mondo?”. Non basta deplorare e denunciare le brutture del nostro mondo. Non basta neppure, per la nostra epoca disincantata, parlare di giustizia, di doveri, di bene comune, di programmi pastorali, di esigenze evangeliche. Bisogna parlarne con un cuore carico di amore compassionevole, facendo esperienza di quella carità che dona con gioia e suscita entusiasmo: bisogna irradiare la bellezza di ciò che è vero e giusto nella vita, perché solo questa bellezza rapisce veramente i cuori e li rivolge a Dio. Occorre insomma far comprendere ciò che Pietro aveva capito di fronte a Gesù trasfigurato (Signore, è bello per noi restare qui!) e che Paolo, citando Isaia (52,7), sentiva di fronte al compito di*

annunciare il vangelo (Quanto sono belli i piedi di coloro che recano un lieto annunzio di bene!). Parole sempre attuali.

In questi giorni Papa Leone ricordando il monito di Gesù: «Metti via la spada», ci ammonisce che la pace è disarmata e disarmante, la pace non è solo deterrenza, ma fratellanza, non è un ultimatum, ma dialogo e non si costruisce con la forza e con la vittoria sui nemici, ma con l'amore e la giustizia.

Quel «metti via la spada», insiste Papa Leone, «è parola rivolta ai potenti del mondo, a coloro che guidano le sorti dei popoli: abbiate l'audacia del disarmo! Ed è rivolta al tempo stesso a ciascuno di noi, per farci sempre più consapevoli che per nessuna idea, o fede, o politica noi possiamo uccidere. Da disarmare prima di tutto è il cuore, perché se non c'è pace in noi, non daremo pace». Se i grandi del mondo costruiscono imperi «con il potere e il denaro», Gesù ammonisce: «Voi però non fate così». Perché «Dio non fa così: il Maestro non ha troni, ma si cinge un asciugamano e s'inginocchia ai piedi di ciascuno. Il suo impero è quel poco di spazio che basta per lavare i piedi dei suoi amici e prendersi cura di loro. È anche l'invito ad acquisire un punto di vista diverso per guardare il mondo dal basso, con gli occhi di chi soffre, non con l'ottica dei grandi; per guardare la storia con lo sguardo dei piccoli e non con la prospettiva dei potenti; per interpretare gli avvenimenti della storia con il punto di vista della vedova, dell'orfano, dello straniero, del bambino ferito, dell'esule, del fuggiasco. Con lo sguardo di chi fa naufragio, del povero Lazzaro, gettato alla porta del ricco epulone. Altrimenti non cambierà mai niente, e non sorgerà un tempo nuovo, un regno di giustizia e di pace».

Il Papa invita poi a recitare durante questo mese di ottobre la Preghiera del Santo Rosario per invocare il dono della pace. Facciamo nostro l'invito: tutte le sere alle ore 21.00 ci troveremo nella Cappella della Madonna di Fatima per invocare dalla Regina della Pace questo prezioso dono.

Infine per approfondire e riflettere sul tema della pace in particolare in Terra Santa e nel Medioriente la nostra Assemblea Sinodale Decanale promuove un incontro per giovedì 23 ottobre alle ore 20.00 presso la Sala Gregorianum (Via Settala, 27) con collegamenti in diretta con il Card. Pierbattista Pizzaballa da Gerusalemme, con Mons. Paolo Martinelli da Abu Daby e con il Vescovo maronita del Libano Mounir. Appuntamento da non perdere!

VERBALE DELLA RIUNIONE DEL CONSIGLIO PASTORALE:

Mercoledì 17 Settembre 2025

Al Consiglio partecipano 17 consiglieri oltre al Parroco, Suo Carla e don Stefano.

Presentazione della Proposta Pastorale dell'Arcivescovo per l'anno 2025-2026 *Tra voi però non sia così*

Il Parroco consegna ai consiglieri la Proposta invitandoli a leggerla e trovare spunti di riflessione.

Presenta quindi la Proposta riprendendo la sua sintesi già pubblicata sull'Informatore Parrocchiale di settembre ne "La parola del parroco" e sottolineando, in particolare, le Linee Pastorali indicate: formazione liturgica, spirituale e biblica; educazione al servizio; promozione della corresponsabilità; attenzione alle fragilità; preghiera e contemplazione.

La Proposta ha anche un carattere di originalità includendo 3 "intermezzi" con la descrizione di 3 sogni/racconti. I consiglieri si alternano nella loro lettura e il Parroco li commenta.

Il Parroco ricorda allora che **giovedì 25 settembre alle ore 20.45**, presso la Parrocchia di S. Leone Magno si svolgerà un incontro congiunto dell'Assemblea Sinodale Decanale con i membri dei Consigli Pastorali delle Parrocchie e delle Comunità Pastorali del nostro Decanato Città Studi, Lambrate, Venezia in cui il Vescovo Ausiliare per la città Mons. Giuseppe Vegezzi presenterà la Proposta dell'Arcivescovo. Il Parroco invita caldamente i consiglieri a partecipare e a contribuire con le proprie riflessioni.

Il Parroco descrive poi brevemente la composizione dell'attuale Decanato articolato in Parrocchie e Comunità Pastorali (composte dalla "fusione" di più Parrocchie). Le Comunità Pastorali sono realtà molto ampie, composte da parrocchie anche differenti la cui "fusione" comporta un processo non sempre semplice. A riguardo don Stefano ricorda come molto positiva la propria esperienza di Comunità Pastorale vissuta durante i suoi primi anni di preparazione al sacerdozio.

Per la nostra Parrocchia, il Decanato potrebbe essere inteso come la più ampia "Comunità Pastorale" alla quale appartenere. Anche per questo è importante partecipare alle iniziative decanali di volta in volta proposte.

Consegna del Calendario degli incontri del Consiglio Pastorale nell'anno pastorale 2025-2026.

Il Parroco presenta il calendario dei prossimi incontri/temi del Consiglio Pastorale riprendendo brevemente i Temi trasversali sui quali dovremmo impegnarci: formazione del Tavolo Liturgico, pastorale degli ammalati, pastorale familiare, pastorale giovanile, gruppo di ascolto, ricambio generazionale.

In particolare, sulla pastorale famigliare sarebbe bello riprendere le esperienze degli scorsi anni (gruppo giovani famiglie, gruppo famiglie in Oratorio, ...). Al riguardo Greta ricorda che si sono già ritrovati per pensare a come far rivivere qualche esperienza simile. Le idee ci sarebbero e magari quest'anno potrebbero essere riprese.

Suor Carla suggerisce di sfruttare l'aiuto e la disponibilità offerta dai Responsabili Decanali Famigliari o comunque far riferimento alle iniziative Diocesane sulla Pastorale Famigliare.

Elena, don Stefano e Suor Carla sottolineano l'importanza di attivare il Tavolo Liturgico con una finalità non solo organizzativa (turni dei lettori...), ma anche di formazione e riflessione sul servizio liturgico affinché le celebrazioni siano sempre più comprensibili, partecipate e aiutino i fedeli ad avvicinarsi consapevolmente, attraverso i simboli esteriori, al mistero celebrato.

Il Parroco ricorda infine gli altri appuntamenti sovra-parrocchiali già previsti dal calendario: il 19 ottobre al pontificale delle ore 11.00 in Duomo sono invitati i Consigli Pastorali della Diocesi; il 20 marzo vi sarà la Via Crucis cittadina, il 18 maggio il pellegrinaggio serale a Caravaggio e il 4 giugno processione cittadina del Corpus Domini.

Programmazione: Mese di settembre – ottobre. Si scorrono rapidamente gli impegni prossimi: la ripresa del catechismo e dell'attività educativa e sportiva del CSI; il Ritiro spirituale decanale educatori Oratorio a Bagolino, il pellegrinaggio giubilare a Fontanellato e il Giubileo delle catechiste a Roma.

Il 5 ottobre: *festa patronale della Madonna del Rosario* durante la quale verrà ufficialmente assegnato alla parrocchia lo **Scudo Blu**: simbolo internazionale utilizzato per identificare e proteggere i beni culturali durante i conflitti armati o le catastrofi naturali; terzo edificio in città dopo il Castello Sforzesco e il Palazzo Reale e prima chiesa a Milano a potersi fregiare di questo riconoscimento. Il programma della festa è pubblicato sull'informatore Parrocchiale di settembre a p. 2.

Dal 16 a domenica 19 ottobre verranno celebrate le Giornate Eucaristiche (sante Quarantore).

Varie ed eventuali

- Il Parroco informa che per fine mese verrà destinato alla parrocchia un sacerdote proveniente da Colombo, capitale dello Sri Lanka che dovrà coordinare la pastorale dei migranti a Milano della sua nazione. Il suo nome è **don Jānaka** che una volta imparata la lingua italiana aiuterà i sacerdoti della Parrocchia nella pastorale ordinaria.
- Anna propone di aprire su Whatsapp una **Community parrocchiale**. Si tratta di uno strumento ormai diffuso che consente di inviare informazioni/comunicazioni sulle iniziative della parrocchia a tutte le persone (della parrocchia e non, credenti e non) interessate ad iscriversi. Il parroco e i consiglieri sono tutti favorevoli.

Il Consiglio si conclude alle 22.40.

**INSERTO SPECIALE PER L'APPOSIZIONE DELLO SCUDO BLU
DURANTE LA FESTA PATRONALE DELLA PARROCCHIA**

**DISCORSO DEL PRESIDENTE DEL COMITATO DI MILANO DELLA
CROCE ROSSA ITALIANA MASSIMO BONCRISTIANO IN
OCCASIONE DELL'APPOSIZIONE DELLO SCUDO BLU PRESSO
LA BASILICA DEI SANTI MARTIRI NEREO E ACHILLEO**

MILANO, 5 OTTOBRE 2025 — ORE 11.00



Autorità civili, militari e religiose, cari amici, Volontari, cittadine e cittadini, prima di ogni parola, desidero rivolgere un ringraziamento sentito e sincero a Don Gianluigi Panzeri, guida instancabile di questa comunità. Con la sua instancabile dedizione pastorale e la premurosa attenzione verso la comunità, ha reso possibile questo cammino di memoria e di speranza, che oggi si compie con l'apposizione dello Scudo Blu, in una ricorrenza particolarmente significativa per i fedeli della Madonna del Santo Rosario. Oggi non viviamo soltanto una cerimonia. Oggi viviamo un atto di memoria e di speranza, che ci

unisce attorno a questa Basilica, cuore pulsante della nostra città e custode della nostra storia. Con lo Scudo Blu che apponiamo sulle sue mura, dichiariamo al mondo che questo luogo non appartiene solo a Milano, ma all'intera umanità. E un gesto che afferma con chiarezza: “Questo bene è prezioso. Questo bene va protetto. Questo bene è parte di tutti noi”.

Questa chiesa ha conosciuto il dolore e la paura della guerra. Ha accolto famiglie sfollate, ha offerto rifugio nei giorni più bui dei bombardamenti. Eppure, da quelle ferite è rinata come spazio di bellezza e di spiritualità.

Le opere di Vanni Rossi della Cappella della Madonna di Fatima che ne rivestono le pareti — per le quali la definiamo la “Sistina milanese” — parlano di fede e di speranza, ma anche di fragilità. Il grande affresco che raffigura il fungo atomico di Hiroshima ci colpisce con forza: è un monito contro la distruzione, un invito a non dimenticare mai dove può condurre la follia umana.

E queste immagini non appartengono soltanto al passato. Esse parlano a noi, oggi, a ottant'anni dalla fine del secondo conflitto mondiale, con una voce che non conosce tempo. Mentre ci ritroviamo in questo luogo di pace, sappiamo che in molte regioni del mondo — non lontane da noi — soffiano ancora venti di guerra, più violenti che mai. Ogni giorno i nostri occhi vedono orrori che si abbattano su popolazioni innocenti: città rase al suolo, famiglie costrette alla fuga, patrimoni culturali cancellati dalla brutalità della violenza.

Eppure, accanto a tanto dolore, giungono a noi anche notizie che aprono uno spiraglio: in alcune terre martorate iniziano a intravedersi i primi segnali di tregua, i primi passi verso un dialogo possibile. Sono luci ancora fragili, ma ci ricordano che la pace non è un'utopia: è un cammino che, pur tra ostacoli e fatiche, può tornare a farsi strada.

E proprio per questo che il gesto che compiamo oggi assume un significato ancora più profondo. Lo Scudo Blu non è soltanto un simbolo del passato. È un messaggio vivo, attuale, che ci ricorda che la bellezza e la cultura vanno protette sempre, perché quando la bellezza viene distrutta, anche l'umanità si smarrisce.

Lo Scudo Blu, segno della Convenzione dell'Aja del 1954, è molto più di un emblema giuridico. È un patto morale che stringiamo oggi: il patto di custodire la bellezza, di difendere la cultura, di trasmettere alle generazioni future un'eredità che non deve andare perduta.



Come Croce Rossa Italiana, con il progetto *Uno Scudo per la Cultura®*, sentiamo di avere una responsabilità speciale: prenderci cura non solo delle persone, ma anche dei luoghi che ne raccontano la storia. Perché proteggere un bene culturale significa proteggere la memoria di chi ci ha preceduti e dare radici a chi verrà dopo di noi. Oggi, guardando insieme questo Scudo, non vediamo soltanto un segno inciso su una targa. Vediamo un impegno che ci riguarda tutti. Vediamo la promessa che ogni volta che la bellezza sarà minacciata, ci sarà qualcuno pronto a difenderla.

Permettetemi, infine, di ringraziare le istituzioni, la comunità parrocchiale e i nostri volontari: senza di voi, nulla di tutto questo sarebbe realizzabile.

Che lo Scudo Blu sulla Basilica dei Santi Martiri Nereo e Achilleo diventi per Milano, e per ciascuno di noi, un faro: un invito a custodire con amore ciò che ci è stato donato e a credere che dalla memoria possa sempre nascere pace.

Grazie.

A MILANO IL 25° SCUDO BLU DELLA LOMBARDIA: LA CROCE ROSSA ITALIANA CELEBRA LA MEMORIA E LA SPERANZA NELLA BASILICA DEI SANTI MARTIRI NEREO E ACHILLEO

di Rebecca Rabozzi



Si è svolta sabato 5 ottobre la cerimonia per l'apposizione del terzo Scudo Blu sulla Basilica dei Santi Martiri Nereo e Achilleo, in Viale Argonne, terzo nella città di Milano e primo su un edificio religioso.

“Lo Scudo Blu identifica i beni culturali da tutelare in caso di conflitti armati o calamità. È il simbolo di un impegno condiviso a difendere la cultura come parte integrante dell'identità umana e della memoria collettiva” spiega Sorella Barbara Bazzoli, Delegato Tecnico Regionale Principi e Valori per il comitato CRI della Lombardia.

“Dopo lo scempio della Seconda Guerra Mondiale, la Convenzione dell'Aja del 1954 fu firmata da 37 Stati, tra cui l'Italia” spiega Sorella Bazzoli.

“Nacque così la necessità condivisa di proteggere il patrimonio culturale non solo per il suo valore intrinseco, ma per la sua capacità di ‘cura’ nei momenti difficili, attraverso la bellezza, la memoria e la prospettiva del futuro. Venne scelto lo Scudo Blu per rappresentare questo impegno: un simbolo internazionale che ricorda come la tutela della

cultura significhi anche proteggere l'identità, la storia e la speranza dei popoli. Monumenti, chiese, archivi e teatri sono il collante tra le comunità e il punto da cui ripartire dopo ogni crisi. Difenderli vuol dire custodire il passato e garantire un futuro di pace”.

Il progetto **“Uno Scudo per la Cultura”**, avviato nel 2023 dal Comitato CRI di Brescia in qualità di garante e promotore del Diritto Internazionale Umanitario (Capitale della Cultura 2023 insieme a Bergamo), si inserisce nella campagna **“Il futuro ha una lunga storia, proteggiamola”**, promossa dalla Croce Rossa Italiana insieme ad ANCI e al Ministero della Cultura. È una delle più ampie iniziative di tutela culturale avviate nel nostro Paese, che si fonda sui principi umanitari e sul Diritto Internazionale Umanitario, valorizzando la **cultura come ponte tra passato e futuro e come strumento di pace.**

Grazie all'impegno del **Comitato CRI di Milano** in questo progetto nazionale, **alla presenza delle autorità civili, militari e religiose**, con la gradita presenza dell'Ispettrice Nazionale delle Infermiere Volontarie, Sorella Emilia Bruna Scarcella, e dell'Ispettrice Regionale della Lombardia, Sorella Ornella Zagami, **lo Scudo Blu è stato apposto su una delle chiese più amate della città, definita la “Sistina milanese” per gli affreschi di Vanni Rossi che ne rivestono le pareti** e per il potente affresco che raffigura il fungo atomico di Hiroshima, un simbolo di dolore e rinascita, un monito contro la distruzione e un invito alla pace.

“Con lo Scudo Blu che apponiamo sulle sue mura, dichiariamo al mondo che questo luogo non appartiene solo a Milano, ma all'intera umanità. È un gesto che afferma con chiarezza: questo bene è prezioso. Questo bene va protetto. Questo bene è parte di tutti noi” ha dichiarato Massimo Boncristiano, Presidente del Comitato CRI di Milano, nel discorso pronunciato durante la cerimonia. Nel suo intervento, il Presidente ha ricordato la storia della Basilica, che durante la Seconda guerra mondiale offrì rifugio a famiglie sfollate e visse la paura dei bombardamenti, ma seppe rinascere come spazio di bellezza e spiritualità.

“Lo Scudo Blu non è soltanto un simbolo del passato – ha aggiunto – ma un messaggio vivo, che ci ricorda che la bellezza e la cultura vanno protette sempre, perché quando la bellezza viene distrutta, anche l’umanità si smarrisce”.

Quello della Basilica dei Santi Martiri Nereo e Achilleo è il terzo edificio scudato della città di Milano, 25° Scudo Blu della Regione Lombardia.

Il primo di Milano fu collocato, nel maggio 2024, al **Castello Sforzesco**, sotto la Torre del Filarete, uno dei luoghi più rappresentativi della città e patrimonio di tutta la collettività.

Il secondo, nel maggio 2025, è stato assegnato a **Palazzo Reale**, punto di riferimento della vita culturale milanese e simbolo della rinascita dopo le distruzioni della guerra.

In entrambe le occasioni, le cerimonie hanno visto la partecipazione di rappresentanti istituzionali e della Croce Rossa Italiana, a conferma di un impegno condiviso tra enti, comunità e volontari per la salvaguardia del patrimonio artistico e storico.

*“Come Croce Rossa Italiana – ha concluso Boncristiano – sentiamo di avere una responsabilità speciale: **prenderci cura non solo delle persone, ma anche dei luoghi che ne raccontano la storia.** Proteggere un bene culturale significa proteggere la memoria di chi ci ha preceduti e dare radici a chi verrà dopo di noi”.*

Con questo gesto di memoria e di speranza, la Croce Rossa Italiana rinnova il proprio impegno per la tutela dei beni culturali, in coerenza con i Sette Principi fondamentali del Movimento, in particolare Umanità, Imparzialità e Universalità, e riafferma il valore della cultura come fondamento della dignità e della pace tra i popoli.

Per un approfondimento su tutti i beni scudati rimandiamo al sito www.scudoperlacultura.it



Evento: Lo «Scudo blu» ai Santi Nereo e Achilleo. È la prima chiesa a Milano

DI LUCA FRIGERIO

Oggi è grande festa nella parrocchia dei Santi Nereo e Achilleo a Milano. In occasione della ricorrenza patronale, infatti, sul portale della maestosa basilica di Città studi viene apposto lo «Scudo blu», il vessillo internazionale per la protezione dei beni di particolare rilevanza culturale e artistica in caso di conflitto armato. Si tratta del primo edificio religioso a ricevere questo significativo riconoscimento nel capoluogo lombardo, insieme al Castello sforzesco e a Palazzo reale. Un’iniziativa promossa per il nostro Paese dalla Croce rossa italiana (info: scudoperlacultura.it), che intende così mettere in atto l’ormai storica Convenzione dell’Aja del 1954, sottoscritta a livello internazionale dopo i disastri della seconda guerra mondiale, ma applicata solo in questi ultimi anni in Italia.



Può forse creare qualche perplessità, il fatto che la Croce rossa abbia individuato proprio la chiesa dei Santi Nereo e Achilleo come «capo fila» del programma «Scudo blu» a Milano, considerando la ricchezza di monumenti ecclesiastici in città. Si tratta tuttavia di una scelta che mette bene in risalto lo spirito di questo progetto: tutelare siti e beni culturali oggettivamente di grande importanza, ma che necessitano probabilmente di un ulteriore impegno di valorizzazione, soprattutto in caso di criticità, non avendo certo la fama internazionale del

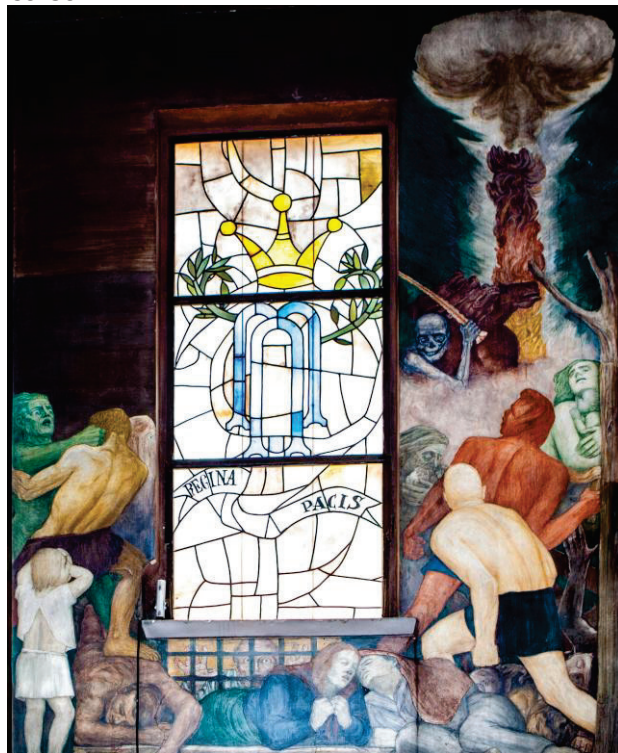
Duomo o del Cenacolo vinciano, per non fare che due esempi tra i più celebri.

La basilica di viale Argonne, del resto, è ben nota ai cultori dell'arte e dell'architettura del Novecento. Fortemente voluta dal cardinal Schuster, nell'ambito del programma ideato per celebrare in Diocesi il quarto centenario della nascita di san Carlo Borromeo e per rispondere alla rapida espansione della città di Milano, la nuova chiesa fu dedicata ai martiri Nereo e Achilleo, in consonanza con l'antica basilica di Roma che ne porta i nomi e come omaggio all'allora papa regnante, Achille Ratti: lo stesso Pio XI, peraltro, contribuì generosamente alla costruzione del tempio milanese.

Il progetto venne affidato nel 1938 all'ingegnere Giovanni Battista Maggi, ideatore anche del seminario di Venegono, con il quale, infatti, la chiesa del quartiere Acquabella condivide la medesima impostazione, con un approccio monumentale tipico dell'epoca. Evidente il desiderio di richiamare le forme della basilica di Sant'Ambrogio, fin dal quadriportico. Ma l'elemento certamente più caratteristico è l'alto tiburio, modellato come un'enorme tiara papale, che rende la mole dell'edificio ben riconoscibile anche da lontano. Contemporaneamente alla chiesa venne edificato anche il battistero, come edificio autonomo: cosa non certo comune nell'edilizia sacra del secolo scorso, ma ispirata ancora una volta dall'arcivescovo Ildefonso, che all'impresa dedicò scritti e riflessioni, rivolti a tutti i fedeli ambrosiani. Fu lui stesso, infatti, a consacrare la prepositurale dei Santi Nereo e Achilleo alla vigilia della festa di sant'Ambrogio, il 6 dicembre 1940, a guerra già in corso.

Anche la chiesa di viale Argonne, del resto, fu colpita, seppur non in modo grave, dai bombardamenti aerei nei mesi successivi, mentre nei suoi ambienti interrati trovava rifugio la popolazione del quartiere. Quella stessa che si radunò a pregare invocando la pace nell'aula della penitenzieria, che nel dopoguerra divenne la Cappella della Madonna di Fatima: la prima dedicata a Milano alla Beata Vergine apparsa ai pastorelli portoghesi. Uno spazio mirabilmente dipinto da Vanni Rossi, con le espressive scene della vita di Gesù e alcune potenti immagini storiche (come il fungo atomico di Hiroshima e Nagasaki): tanto che a Milano gli è valsa la nomea di «Cappella Sistina del Novecento».

San Giovanni Paolo II eresse i Santi Nereo e Achilleo a basilica romana minore, dando compimento così al disegno del beato Schuster. E in questi anni il prevosto don Gianluigi Panzeri ne ha curato il restauro, ma anche un nuovo decoro, affidando al pittore rumeno ortodosso Iulian Rosu



un ciclo di icone che hanno portato luce e colore nella navata principale della chiesa (info: www.nereoachilleo.it). Nessuno è così sprovveduto da pensare che, in una situazione di conflitto, questo «Scudo blu» potrà bastare da solo a preservare la basilica di Città Studi. Ma è un segnale importante per ricordarne le origini e il valore. Un invito a scoprirne la bellezza, dove contemplare e pregare.

DI QUESTO EVENTO SI E' PARLATO SUL CORRIERE DELLA SERA, SUL GIORNALE NUOVO, SULL'AVVENIRE, SUL GIORNO E SUI GIORNALI LOCALI DEI MUNICIPI 3 E 4.



IL SANTO DEL MESE: 16 ottobre

IL BENE FA BENE

BEATO CONTARDO FERRINI

Oggi vogliamo interessarci di un beato, forse poco conosciuto, ma che è nuovamente testimonianza di quanto possa essere variegata la via della santità, quantunque sempre guidata dall'opera dello Spirito Santo.

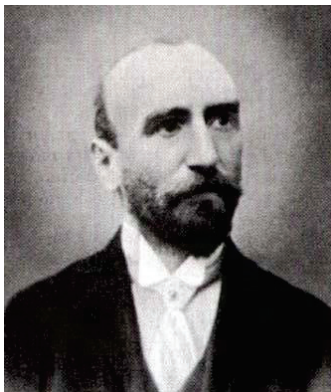
Nato il 4 aprile 1859 a Milano, Contardo è un giovane assai intelligente, un ragazzo prodigio, tanto che consegue la licenza liceale presso il collegio delle Orsoline a soli 17 anni.

Prosegue gli studi al Collegio Borromeo di Pavia, dove ottiene un posto gratuito e si iscrive alla Facoltà di Giurisprudenza. I professori e i compagni si trovano presto urtati dalla sua professione di fede aperta e sicura e alcuni prendono a deriderlo, dandogli il soprannome di "San Luigi" o chiamandolo "il beatino" in segno di scherno, non immaginando neppure che la loro sarebbe stata una profezia! Ma Contardo rispondeva con la sua tempra: colto, preparatissimo, sempre con risultati brillanti agli esami, forte nella fede e disinvolto e gioioso nel suo stile di vita. Delicato e gentile, amava la poesia, soprattutto nella contemplazione della natura, scalando le vette delle Alpi; con il volto incorniciato dalla barba e dai capelli biondi, infondeva una luce di superiorità intellettuale e spirituale che affascinava.

Nel 1880, a 21 anni (un record), consegue la laurea con lode in Giurisprudenza. Frequenta due anni di perfezionamento a Berlino, poi torna in Italia e nel 1883 consegue la libera docenza in diritto romano e inizia il suo insegnamento nell'Università di Pavia. Poi insegna all'Università di Messina, successivamente è preside della Facoltà giuridica di Modena per ritornare ancora, definitivamente, a Pavia. Diviene uno dei più stimati cultori di diritto romano del suo tempo, la cui attività ha lasciato un'impronta anche sugli studi successivi. In un'epoca in cui i docenti universitari erano perlopiù anticlericali, Contardo Ferrini è sempre pronto testimone della sua fede, esprimendo una pronta religiosità interiore e una aperta manifestazione del pensiero e delle opere caritative. Con questo spirito, Contardo si interessa dei problemi sociali del suo tempo, aderisce alle Conferenze di San Vincenzo. Decide di non sposarsi, pronuncia voto di castità ed entra a far parte dell'Ordine Terziario Francescano, nell'ex Chiesa dell'Immacolata di Milano (attuale Basilica di Sant'Antonio da Padova, in Via Carlo Farini). Nel 1895 viene eletto consigliere comunale a Milano e per quattro anni si impegna con scrupolo e competenza come amministratore pubblico e difende e promuove l'insegnamento della religione nelle scuole primarie.

Ma, oltre alla passione per lo studio, il "professore" dimostra la spiritualità di un contemplativo e l'ardore di un santo. La sua epoca è contrassegnata dalla massoneria, dall'anticlericalismo e dalla corruzione dei costumi e lui vive in essa senza lasciarsi contaminare.

Gli basta offrire la testimonianza di una vita limpida,



intessuta di preghiera, condita di dolcezza ed umiltà. E questo "apostolato silenzioso" è la sua principale opera di evangelizzazione, con la quale riesce a parlare di Dio anche ai lontani, agli indifferenti e agli atei. Lo appassiona il rapporto tra scienza e fede e sostiene che il diritto, centrato sulla dignità della persona alla luce di Dio, contribuisce all'organizzazione di una società che riflette l'immagine stessa di Dio.

Il Beato Contardo ha pure lasciato pagine di ascetica e mistica nella sua corrispondenza con gli amici e nei suoi diari personali. Come quando, ancora giovanissimo, scrive: «Io non saprei concepire una vita senza preghiera, uno svegliarsi al mattino senza incontrare il sorriso di Dio; un reclinare il capo la sera, senza il pensiero a Dio. Una tal vita dovrebbe assomigliare a notte tenebrosa, arida». Sull'Eucaristia così si esprime: «È l'assimilazione dell'uomo a Dio. Chi sa dire a quale punto di santità giunga l'anima che spesso, con devozione e affetto e con somma riverenza, si ciba di questo Pane purissimo, che è Gesù Cristo e incorpora e immedesima in sé il prezzo della Redenzione? Ecco quindi qui il segreto della santità: grazie a Gesù, Pane di vita, noi vivremo e non morremo mai».

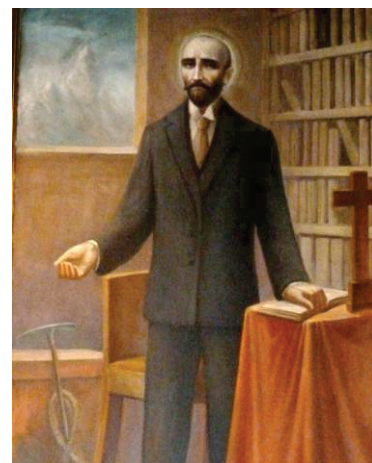
Mons. Achille Ratti, futuro Papa Pio XI che gli era amico, anche per la comune passione per la montagna, scrive di lui: «Mi parve quasi miracolo la sua fede e la sua vita cristiana, al suo posto e nei tempi nostri».

Coltiva, tra i primi in Italia, il progetto di una Università Cattolica, che tuttavia non riuscirà a vedere; Padre Agostino Gemelli, che la fonda nel 1921, considera Contardo Ferrini un suo precursore e un maestro a cui ispirarsi.

Contardo muore durante un periodo di vacanza a Suna, oggi nel comune di Verbania, sul Lago Maggiore, il 17 ottobre 1902, a causa di una forte forma di tifo, contratto per aver bevuto a una fontana inquinata.

Venne sepolto in quello stesso paese, poi il suo corpo verrà traslato nella Cappella dell'Università Cattolica di Milano: a Suna venne poi riportato il cuore, dopo la beatificazione, avvenuta nel 1947. La stessa Università Cattolica aveva promosso la causa di beatificazione. La memoria liturgica del Beato Contardo si celebra il 16 ottobre nel Rito Ambrosiano e il 17 in quello Romano.

Anche una guglia del Duomo di Milano porta una statua del Beato Contardo: raffigura un uomo avvolto da un lungo mantello, che tiene in mano un libro, forse un tomo da giurista oppure una Bibbia, elemento che in ogni caso lo rappresenta nella duplice veste di religioso e di grande uomo di cultura.

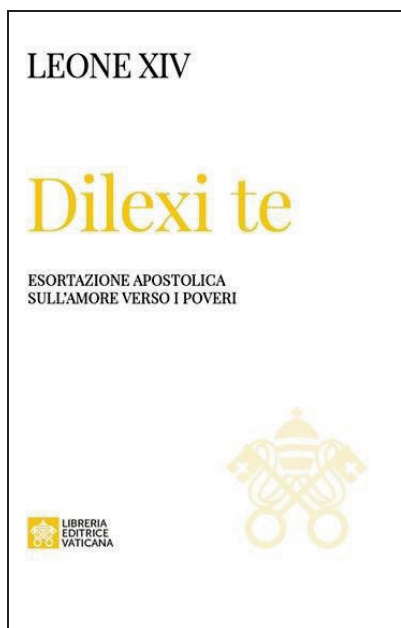


Flavio Conte

Il primo documento di Papa Leone XIV

DILEXI TE

Esortazione apostolica sull'amore verso i poveri



Pubblicata la prima esortazione apostolica di Robert Francis Prevost, un lavoro iniziato da Francesco sul tema del servizio ai poveri nel cui volto troviamo "la sofferenza degli innocenti". Il Papa denuncia l'economia che uccide, la mancanza di equità, le violenze contro le donne, la malnutrizione, l'emergenza educativa. Fa suo l'appello di Bergoglio per i migranti e ai credenti chiede di far sentire "una voce che denunci" perché "le strutture d'ingiustizia vanno distrutte con la forza del bene".

Dilexi te, "Ti ho amato". L'amore di Cristo che si fa carne nell'amore ai poveri, inteso come cura dei malati; lotta alle schiavitù; difesa delle donne che soffrono esclusione e violenza; diritto all'istruzione; accompagnamento ai migranti; elemosina che "è giustizia ristabilita, non un gesto di paternalismo"; equità, la cui mancanza è "radice di tutti i mali sociali". Leone XIV firma la sua prima esortazione apostolica, *Dilexi te*, testo in 121 punti che sgorga dal Vangelo del Figlio di Dio che si è fatto povero sin dal suo ingresso nel mondo e che rilancia il Magistero della Chiesa sui poveri negli ultimi centocinquant'anni. "Una vera miniera di insegnamenti".

Sul solco dei predecessori

Il Pontefice agostiniano con questo documento firmato il 4 ottobre, festa di San Francesco d'Assisi, il cui titolo è tratto dal Libro dell'Apocalisse (Ap 3,9), si inserisce così sul solco dei predecessori: Giovanni XXIII con l'appello ai Paesi ricchi nella Mater et Magistra a non rimanere indifferenti davanti ai Paesi oppressi da fame e miseria (83); Paolo VI, la *Populorum progressio* e l'intervento all'Onu "come avvocato dei popoli poveri"; Giovanni Paolo II che consolidò dottrinalmente "il rapporto preferenziale della Chiesa con i poveri"; Benedetto XVI e la *Caritas in Veritate* con la sua lettura "più marcatamente politica" delle crisi del terzo millennio. Infine, Francesco che della cura "per i poveri" e "con i poveri" ha fatto uno dei capisaldi del pontificato.

Un lavoro iniziato da Francesco e rilanciato da Leone

Proprio Francesco aveva iniziato nei mesi prima della morte il lavoro sull'esortazione apostolica. Come con la *Lumen Fidei* di Benedetto XVI, nel 2013 raccolta da Jorge Mario Bergoglio, anche questa volta è il successore a completare l'opera che rappresenta una prosecuzione della *Dilexit Nos*, l'ultima enciclica del Papa argentino sul Cuore di Gesù. Perché è forte il "nesso" tra amore di Dio e amore per i poveri: tramite loro Dio "ha ancora qualcosa da dirci", afferma Papa Leone. E richiama il tema della "opzione preferenziale" per i poveri, espressione nata in America Latina non per indicare "un esclusivismo o una discriminazione verso altri gruppi", bensì "l'agire di Dio" che si muove a compassione per la debolezza dell'umanità.

I "volti" della povertà

Numerosi gli spunti per la riflessione, numerose le spinte all'azione nella esortazione di Robert Francis Prevost, in cui vengono analizzati i "volti" della povertà. La povertà di "chi non ha mezzi di sostentamento materiale", di "chi è emarginato socialmente e non ha strumenti per dare voce alla propria dignità e alle proprie capacità"; la povertà "morale", "spirituale", "culturale"; la povertà "di chi non ha diritti, non ha spazio, non ha libertà".



Salvatore Cernuzio

BATTESIMI: RINATI IN CRISTO

MANZATO GRAMIGNA Giacomo; **LABADINI** Zoe Elettra; **SANNA GENTILE** Noa; **RIPAMONTI** Mattia; **POSCA** Livia.

MATRIMONI

06/09 BORLADO Danilo Jr. con **ILAGAN** Maria Micaela; **12/09 IACHETTI** Simone con **LORIA** Monica; **13/09 GRAMIGNA** Andrea con **MANZATO** Margherita Clara; **20/09 OBA** Renz Jerald con **CAVISTANY** Christine Benidique; **27/09 LICOPA** David Wengren con **CORTEZ** Aira Sheene.

RITORNATI ALLA CASA DEL PADRE IN ATTESA DELLA RISURREZIONE

CASTELLI Ester, Anni 80; **TSCHUOR** John Antony, Anni 72; **IABONI** Giorgio, Anni 86; **LO PRESTI** Maria Teresa, Anni 69; **GALLI** Bruno, Anni 88; **BALSAMO** Noemi, Anni 96; **FONTANA** Ferdinando, Anni 87; **CAMPAGNOLI** Piera, Anni 99; **D'AVANZO** Roberta Assunta, Anni 91.

OTTOBRE 2025

Secondo le indicazioni di Papa Leone durante questo mese reciteremo il S. Rosario alle ore 21.00 nella Cappella della Madonna di Fatima per invocare il dono della PACE.

12	D	VII Domenica dopo il Martirio di San Giovanni Battista il Precursore – Ore 15.30 in Basilica Celebrazione del Sacramento del Battesimo - I ragazzi della prima media che si stanno preparando a ricevere la Cresima sabato 25 sono in ritiro spirituale con don Stefano a Sotto il Monte
13	L	Ore 7.00 l'Arcivescovo invita i fedeli in Duomo per invocare il dono della pace - Ore 18.30 S. Messa per i parrocchiani defunti nel mese di Settembre
14	M	Ore 21.00 Corso Fidanzati (4)
16	G	Ore 21.00 il Consiglio Pastorale apre le Giornate Eucaristiche delle Sante Quarantore
19	D	Ore 17.45: Conclusione delle Sante Quarantore (pag. 2)
21	M	Ore 21.00 Corso Fidanzati (5 incontro)
23	G	Sala Gregorianum (Via Settala, 27) incontro sulla pace tra ebrei e palestinesi (vedi p. 3)
25	S	Ore 15.30 Mons. Giuseppe Vegezzi amministra le Cresime ai ragazzi dell'Iniziazione che si sono preparati presso l'oratorio S. Carlo
26	D	I dopo la Dedicazione: Domenica del Mandato missionario – Mercatino missionario sotto i portici – Oggi scatta l'ora solare (portare indietro l'orologio di un'ora)
28	M	Ore 21.00 Corso Fidanzati (6)
31	V	Ore 18.30 in Basilica S. Messa prefestiva - Ore 21.00 Notte dei Santi per Adolescenti e Giovani

FESTA DI TUTTI I SANTI



COMMEMORAZIONE
DEI DEFUNTI

PERSONE INCARICATE
RACCOGLIERANNO
LE INTENZIONI
PER LE CELEBRAZIONI
DI SANTE MESSE
IN SUFFRAGIO
DEI PROPRI
CARI DEFUNTI

IN BASILICA

- **VENERDI' 31 OTTOBRE:** ore 18.30 S. Messa PREFESTIVA
- **SABATO 1 NOVEMBRE:** SOLENNITÀ DI TUTTI I SANTI
SS. Messe in orario festivo: ore 8.30 - 10.00 - 11.30 - 17.00 - 18.30 PREFESTIVA
- **DOMENICA 2 NOVEMBRE:**
COMMEMORAZIONE DEI DEFUNTI
SS. Messe alle ore: 8.30 - 10.00 - 11.30 - 17.00 - 18.30

NELLA CAPPELLA DI "DIO PADRE" Via Saldini, 26

- **VENERDI' 31 OTTOBRE:** ore 18.00 S. Messa PREFESTIVA
- **SABATO 1 NOVEMBRE:** SOLENNITÀ DI TUTTI I SANTI
SS. Messe in orario festivo: ore 9.30 - 11.00 e 18.00 PREFESTIVA
- **DOMENICA 2 NOVEMBRE:**
COMMEMORAZIONE DEI DEFUNTI
SS. Messe alle ore: 9.30 - 11.00

MERCOLEDI' 5 NOVEMBRE ALLE ORE 11.00
S. MESSA AL CIMITERO DI LAMBRATE
CELEBRATA DAL PARROCO
IN SUFFRAGIO
DI TUTTI I PARROCCHIANI DEFUNTI

NOVEMBRE 2025

1	S	Solemnità di tutti i Santi – Orario festivo delle S. Messe
2	D	II dopo la Dedicazione: La partecipazione delle genti alla salvezza - Alle ore 11.00 nella Cappella Di Dio Padre e alle ore 11.30 in Basilica S. Messa per i parrocchiani defunti dell'anno
4	M	Ore 17.30 in Duomo pontificale di S. Carlo compatrono della Diocesi e Patrono del nostro Oratorio – Ore 21.00 Corso fidanzati (7)
5	Mc	Ore 11.00 S. Messa al cimitero di Lambrate per tutti i defunti della nostra Parrocchia
7	V	Ore 17.00 in Basilica Adorazione Eucaristica
8	S	Dal pomeriggio mercatino di Natale a cura della S. Vincenzo parrocchiale
9	D	Ore 11.30 S. Messa con Mandato agli operatori Caritas/S. Vincenzo De Paoli

Non farti sfuggire questo spettacolare lavoro di
presentazione della nostra Basilica.



<https://my.mpskin.com/it/tour/virtualtour-basilica-nereoachilleo>

**INQUADRA E GUARDA QUESTO
BELLISSIMO VIDEO SULLA BASILICA**



https://www.youtube.com/watch?v=y8HB6_GZv00

ASD SAN CARLO PRESENTA
SERATA "SPORT & CULTURA"

LUNEDI' 13 OTTOBRE ORE 20.45

UN PALLONE TRA LE STELLE
Filippo Galli
con Ludovico Jacopo Cipriani

EDUCARE I RAGAZZI ATTRAVERSO IL CALCIO
PRESENTAZIONE DEL LIBRO
"UN PALLONE TRA LE STELLE",
CON GLI AUTORI FILIPPO GALLI
[CAMPIONE DEL MILAN ANNI '90 E ORA
FORMATORE CALCISTICO] E JACOPO CIPRIANI

ORATORIO SAN CARLO MILANO
VIA SAN BENIGNO, 5 - ZONA CITTA' STUDI
PER INFO 3477507245 - INGRESSO GRATUITO

ORATORIO SAN CARLO MILANO
CALCIO FEMMINILE
LABORATORIO GRATUITO PER RAGAZZE

MOMENTO DI ALLENAMENTO GRATUITO TUTTI I GIOVEDI' DI SETTEMBRE E OTTOBRE, DALLE 17 ALLE 18.15

RIVOLTO A RAGAZZE DAL 2010 AL 2014
COMINCIAMO AD ALLENARCI E POI CHISSA'...
MANDA UN WHATSAPP AL 3477507245 PER PRENOTARE LA TUA PRESENZA E VIENI CON ABBIGLIAMENTO COMODO E SCARPE DA CALCETTO O DA TENNIS

PIAZZA SAN GEROLAMO, 15 - MILANO - CITTA' STUDI